



Città di Foggia
GABINETTO SINDACO

DECRETO SINDACALE
nr. 67 del 09/10/2019

OGGETTO: Nomina del Segretario Generale, dott. Gianluigi CASO, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi della Legge 190/2012 modificata dal D.Lgs. 97/2016, e per la Trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013

IL SINDACO

RICHIAMATI:

- l'art. 4, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- l'art. 50, comma 10, del D.Lgs. 267/2000, che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l'art. 97, comma 4, lett. d) del TUEL per il quale il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

VISTI:

- l'art. 1 comma 7 e 8 della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. f), del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che testualmente dispone: «7. *L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione. Nelle unioni di comuni, può essere nominato un unico responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.*

8. *L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11».*

- Il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in L. 114/2014, con cui è stata istituita l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

CONSIDERATE le "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, pubblicato sul sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in cui si dice:

- " 2. Nell'obiettivo di programmare ed integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione rientra, inoltre, la modifica apportata all'art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall'art. 41 co. 1 lett. f) del D.Lgs. 97/2016 in cui è previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il RPCT dovrà pertanto occuparsi di svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPC, in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA 2016 § 5 La disposizione sull'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità, è opportuno che sia coordinata con quanto previsto nel D.Lgs. 33/2013 laddove sembra ancora permanere la possibilità di affidare a un soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza (v. art. 43 d.lgs. 33/2013). Ad avviso dell'Autorità, considerata la nuova indicazione legislativa sulla concentrazione delle due responsabilità, la possibilità di mantenere distinte le figure di RPC e di RT va intesa in senso restrittivo: è possibile, cioè, laddove esistano obiettive difficoltà organizzative tali da giustificare la distinta attribuzione dei ruoli. [...]"

CONSIDERATO opportuno, pur a fronte dell'esplicita previsione normativa che individua negli Enti Locali il Segretario quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, salvo diversa e motivata decisione, adottare, in virtù del quadro normativo suesposto, un provvedimento espresso di individuazione e nomina del Segretario comunale quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in quanto dirigente che per funzione, cultura giuridica e ruolo super partes è idoneo a garantire la massima vigilanza sul rispetto delle norme in questione, oltre che a garantire la regolarità dell'azione amministrativa;

VISTI

- la legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

DECRETA

1. di individuare e di nominare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. e dell'articolo 43, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, quale **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

del Comune di Foggia il dott. Gianluigi Caso, nato a Foggia il 26/04/1972, nominato Segretario generale con Decreto Sindacale n. 63 del 30/09/2019, con assunzione in servizio in data 07/10/2019;

1. di dare atto che il Responsabile è incaricato di provvedere al puntuale espletamento degli obblighi normativi disposti dalla Legge 190/2012 ed in particolare:
 - a. alla proposizione annuale all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, del Piano triennale di prevenzione della corruzione, avvalendosi della struttura comunale e senza ricorso a soggetti esterni all'Ente (art. 1 comma 8);
 - a. alla definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione, avvalendosi sempre della struttura (art. 1, comma 8);
 - b. alla verifica dell'efficacia e della idoneità del Piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 10, lettera a);
 - c. alla proposizione di modifiche al piano, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lettera a);
 - d. alla verifica, d'intesa con il responsabile competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b);
 - e. all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della moralità (art. 1, comma 10, lettera c);
 - f. alla pubblicazione nel sito web dell'amministrazione, entro i termini previsti dal disposto normativo, di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e alla trasmissione della stessa all'organo di indirizzo politico (art.1, comma 14);
2. di dare atto che nell'espletamento dei compiti assegnati dalla legge 190/2012 e per tutte le attività connesse all'incarico, il Responsabile si avvale del personale dell'Ufficio segreteria;
3. di dare atto che per lo svolgimento dell'incarico non è previsto alcun onere finanziario a carico del Bilancio comunale, che ha decorrenza immediata e la sua durata, salvo revoca anticipata, non può eccedere il mandato sindacale;
4. di pubblicare il decreto all'Albo Pretorio dell'ente per 15 giorni consecutivi nonché in forma permanente, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità, sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente- Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione;
5. di procedere alla registrazione e all'accreditamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza presso il sistema di autenticazione dell'ANAC;

Il presente decreto, inserito nel Registro dei decreti e delle ordinanze sindacali, è notificato a mezzo PEC al segretario generale, e trasmesso al Servizio Amministrativo e Contabile delle Risorse Umane ed al Prefetto di Foggia.

E' data notizia ai Dirigenti comunali, agli Assessori, ai Capigruppo consiliari per il tramite del Presidente del Consiglio comunale, al Collegio dei Revisori dei Conti, all'O.I.V..

IL SINDACO

Franco Landella